

## II DOMENICA DEL TEMPO DI QUARESIMA – Anno C

Si cerchiamo il tuo volto Signore! Per l'ennesima volta, dentro l'ennesima guerra che si può trasformare in un genocidio, cerchiamo il tuo volto!

E il tuo volto è, per l'ennesima volta, nei profughi, nelle famiglie spezzate, nel reparto maternità sventrato...

Oggi nel Vangelo c'è il tuo volto trasfigurato dall'intensità della preghiera, oggi tu risplendi di luce e ci mostri che sei il Salvatore! Ma sappiamo che la luce della Pasqua di vita passa dal volto sfigurato sulla croce!

Tocca sempre a noi fermare l'ennesima guerra perché si può!

Tu stai con gli sfollati e gli orfani a dirci: basta fermatevi!

Sul Tabor stai con Mosè ed Elia, il passato di Israele, e con loro leggi le Scritture che raccontano la storia del tuo popolo. Anche noi, i russi, gli ucraini, ogni parte d'Africa, medio-oriente, tutto il mondo può interrogare i propri patriarchi, gli iniziatori della propria storia, quelli che hanno voluto un popolo su una terra ben delimitata, che dà da mangiare e vivere bene.

Siamo arrivati alla guerra, al massacro, anche Israele lo sa bene, ancora oggi il tuo popolo non ha una terra ed è alle prese con la persecuzione.

Sul Tabor parli del tuo esodo: lo fai anche tu! Sei stato profugo, perseguitato, maledetto... sei morto nella tua terra, ucciso dai tuoi... sai bene cosa vuol dire!

Noi siamo un po' addormentati dal nostro falso benessere, perché, invece di consumare/usare noi le cose che compriamo e abbiamo, sono loro che consumano e usano noi, disumanizzandoci.

Alla luce del Tabor si sta bene, in pace, ma c'è da scendere e affrontare con te il tuo esodo, figura di quello di milioni, nel mondo, e di tutti, quando si presenta quello finale!